LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

Le stranezze dei granata

Modena-Torino 5-2

Modena, 22 mattino.

Il Torino è caduto in gincochia. Cinque volte il suo flesso è caduto al suolo! Nostro: cinque vorte la roccia un'altro giobile senza fine: la vittoria non pro veduta ha dato buona mi campo. Eppure non si può dire che i granata — come vorrebbe il proverbio — siano stati per novanta minuti alla mercè degli avversari che, anzi, specie nel primo tempo, lo loro azioni apparvero più chiare e più sfruttate di quelle avversarie ed ebbero il loro, talvolta, del vecchio tumultuoso calcio di segno inconfondibile della classe.

Il Torino, infatti, malgrado per primo: Fiorini avava parato un bolide di Balzonieri e proposato — non c'era altro da fare — in calcio d'angolo — sul versier Rossetti deviava la palla a Silano e, dalla sinistra la scagliava in rete. Pareva, questo, l'inizio di una serie: perchè il Torino s'era subito preso battute dimostrato se non più vigile, più sicuro, se anche il Modena proprio valera in andare: la tecnica ordinata e grandiosa degli uomini di Balzonieri sembrava avesse la meglio sul gioco pieno di fuoco degli atleti emiliani. Da notare, in aggiunta, la fortunosa di fortuna del Modena: Barabelli al ruolo di Schiavini, Engel a centro sostegno ed il reparto di destra composto da Corbatti e da Righi: questo ultimo un autentico ragazzo, tesserato in questi giorni, dai mezzi davvero straordinariamente limitati. Un vero fanciullo. Nel corso della partita avrà modo di dimostrare di possedere molti numeri.

Tre goal in tre minuti

Il Torino, accilfatto il primo punto senza soverchia fatica, si butta nella mischia, risolato a far presto: il giuoco — sino al parapiglia dei cambi — visse i minuti migliori, in una aitierna vicenda che non lasciava in ogni occasione nè di bellezza nel senso puro. Lo stile del Modena, pinsonte, pulito, la mearc, contro-le rute del Torino, rapido e vigoroso, in talune istanti travolgente: assenza di frasi rudi: palloni sempre a terra: sfoggio di virtuosismi nel tro-vamento grandi e nel settore avanzato dei modenesi: eguale lavoro di ricamo nelle linee indefinite: precisa la difesa granata, tanto che il giuoco diventava accademia e, per assurdo, perdeva a poco a poco il suo tono emotivo nè da va brividi eccessivi alla commozione della folla. Insomma, a giudicare dai primi assaggi, già compreso, il Torino sarebbe potuto: pensa che i assaggi, del Modena, anche i più acuti, avrebbero avuto in lotta con e esempi fatta.

La situazione si sconvolse e si capovolse al 22° minuto. Un'azione molto Piccaluga Righi procura la palla al cervone v: questi, i passi dei quali non ha difficoltà a segnare. Non era ancor spento il frastuono applausi della folla che il Modena si aggiudicava un nuovo punto: questa volta il Modena esce di porta fuori tempo e da mezzo all'altezza di fulminare la rete. Neppur placato l'uragano che si scatena sul campo, che Righi movamente santità: il pallone rimbalza sulla trave-sa. Pittaluga lo raccoglie e lo colloca destra. Tre minuti, dopo, un tiro: goals: il pubblico è tutto in delirio: il Torino sembra crollare.

Il colpo, anzi i tre colpi, furono notevolmente accusati. L'organizzazione di gioco del granata e lo spiazzo da capo a fondo: il loro giuoco diventò stento-reale, cautio-lo distanza e lo loro anima-zione diminuire pensanti, meno sicuri, meno, se pur ancora vigorose. Il Modena per contro aveva ai piedi le ali: ora un granata rimorchiava in porta palloni bavano dire arancioni, talvolta un pionbastano (o Lotti badava a frenare ogni bolide) e il giuoco diventava convulso. Resse il Modena e serrato i dei terzini: ruppe Setti tutta una serie d'attacchi portati da Borsani e Rossetti: le incursioni di Bertolo impedirono che la distanza fosse coverta: tra prima del termine del primo tempo Tra e uno: e la battaglia a questo punto aveva tratto la sua prima virtuale conclusione.

Reazione «granata»

Sanonchè al decimo della ripresa mentre Fiorini cade a terra col pallone arrigliato sotto un cursa di un giocatore, vediamo Lotti indicare risoluto il dicco bianco del centro-campo? Sta per cos'era accaduto? Parve a molti che il fallo di poco prima fosse stato — se c'era non avesse la gravità del rigore: non parve a Lotti che, in questa parte vediamo i cannini agitarsi. Martin segna il punto. Ora il Torino si lancia: la battaglia non è perduta e la speranza d'un pareggio e forse anco di qualche cosa di più, aufiamma i granata. Tanto poco è perduta che al 15° il Torino manca la porta di un soffio la sua azione è serrata e par che il Modena debba cedere sotto i colpi di Balzonieri che martella senza posa. Ecco un lampo del grande Torino: il tiro di prima fa profezese e la difesa dei gialli deva farsi tenina. Mentre gli emiliani si ripiegano